Civile.it

Discorso alla cittÃ di Milano di Delpini: adesso tocca a noi, tocca ancora a noi, sempre.

di Delpini

Tocca a noi, piuttosto, nel senso di un dovere da compiere, di un servizio da rendere, di un contributo da offrire con discrezione e rispetto, di intraprendere un cammino che nessuno puÃ² compiere al nostro posto. Un cammino che siamo chiamati a percorrere insieme

Ãˆ lâ€™Italia che nel silenzio si rimbocca le maniche "anche quando tutto Ã¨ sconvolto e complicato"

del 2020-12-08 su Civile.it, oggi e' il 29.03.2024

Il discorso si intitola 'Tocca a noi, tutti insieme': adesso tocca a noi, tocca ancora a noi, sempre. Tocca a noi, non nel senso che abbiamo la presunzione di occupare tutta la scena, di imporci come maestri che devono indottrinare altri, di prenderci momenti di potere o di gloria. Tocca a noi, piuttosto, nel senso di un dovere da compiere, di un servizio da rendere, di un contributo da offrire con discrezione e rispetto, di intraprendere un cammino che nessuno puÃ² compiere al nostro posto. Un cammino che siamo chiamati a percorrere insieme

C'Ã¨ una parola per te, che hai l'impressione di non contare niente per nessuno, che sei solo e come perduto nell'anonimato della cittÃ ; per te che non sei a casa tua e perciÃ² hai l'impressione di non abitare da nessuna parte, per te che vivi qui pensando a un altrove dove era piÃ¹ facile comunicare, sentirsi parte della famiglia o della cittÃ

Mi sembra che oggi sia diffuso un atteggiamento piÃ¹ incline alla rinuncia che alla speranza. Ho l'impressione che, insieme alla prudenza, alla doverosa attenzione a evitare pericoli per sÃ© e per gli altri e danni al bene comune, ci siano anche segni di una sorta di inaridimento degli animi, un lasciarsi travolgere dal diluvio di aggiornamenti, di fatti di cronaca, di rivelazioni scandalose, di strategie del malumore, di logoranti battibecchi

Proprio questi sintomi inducono a formulare una diagnosi definibile come "emergenza spirituale"

Vorrei riconoscermi nel popolo delle donne e degli umini di buona volontÃ , di quelli che sono rimasti al loro posto, che hanno sentito in questo momento la responsabilitÃ di far fronte comune, di moltiplicare l'impegno.

Trovo pertanto giusto fare **l'elogio di quelli che rimangono al loro posto**: grazie a loro la cittÃ funziona anche sotto la pressione della pandemia. Rimangono dove sono, come una scelta ovvia; affrontano fatiche piÃ¹ logoranti del solito, come una conseguenza naturale della loro responsabilitÃ . **Rimangono al loro posto e fanno andare avanti il mondo: gli ospedali funzionano, i trasporti, i mercati, i comuni, le scuole, le parrocchie, i cimiteri, gli uffici funzionano.** Dietro ogni cosa che funziona c'Ã¨ il popolo, che nessuno puÃ² conteggiare, di coloro che rimangono al proprio posto

Ãˆ **l'Italia che nel silenzio si rimbocca le maniche** "anche quando tutto Ã¨ sconvolto e complicato": "Non pretendono di fare

notizia, non cercano occasioni per esibirsi in pubblico, non si aspettano riconoscimenti: stanno al proprio posto. **Sono infastiditi dalle chiacchiere, non riescono a capire come ci sia gente che ha tanto tempo per discutere, litigare, ripetere banalitÃ .** Rimangono dove sono e perciÃ² la societÃ continua a funzionare. Nei disagi e nelle complicazioni, con attenzione e prudenza, restano lÃ¬"

Voglio ringraziare, elogiare e incoraggiare quelli che si fanno avanti. Quelli che si fanno avanti e dicono: 'Eccomi! Tocca a me!'

L'articolo completo sul sito chiesamilano.it e il testo completo disponibile a 1,90 euro

https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/aggiustare-il-mondo-tocca-a-noi-tutti-insieme-344471.html - ChiesadiMilano

Hai letto: Discorso alla cittÃ di Milano di Delpini: adesso tocca a noi, tocca ancora a noi, sempre.

Approfondimenti: SpiritualitÃ > Religione > Delpini > Milano > Cultura > Etica > Valori >

Commenti - Segnalazioni - Home Civile.it